

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA RIFLESSIONE DEL PROF. ETTORE JORIO SULL'EMORRAGIA CHE STA COLPENDO LE ORGANIZZAZIONI

LA CRISI DEI SINDACATI: PERDONO ISCRITTI IN CALABRIA MANCA LA VISIONE DI FUTURO

NELLA REGIONE, DOVE C'È UN'OTTIMA COMPAGINE AFFIANCATA DAI DUE SEGRETARI GENERALI CHE SONO ANCHE CALABRESI (LUIGI SBARRA E PIER PAOLO BOMBARDIERI), CGIL, CISLE UIL CERCHINO UNITÀ PER POLITICHE "REALISTICHE E PRODUTTIVE"

FORESTAZIONE

DA REGIONE 36 MLN PER PAGARE MENSILITÀ AI LAVORATORI

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

IL COMUNE DI CATANZARO PROMUOVE RICORSO AL TAR

CANDELORO IMBALZANO

RC: FALCOMATÀ RIPRENDA IL PROGETTO PER POLO FIERISTICO DI ARGHILLÀ

DOMANI IL DOMENICALE

GIUSEPPE FABIANO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

A'XFACTOR VINCE SARAFINE LA CANTANTE È ORIGINARIA DELLA CALABRIA LAUREATA IN ECONOMIA ALL'UNICAL VIVE A BRUXELLES

CONFAGRICOLTURA COSENZA L'OBIETTIVO È PRODURRE MEGLIO E CON MENO SPRECHI

RICONOSCIMENTI DI PRÉSTIGIO ALL'UNICAL ED ALCUNI SUOI DOCENTI

PREMIO MURICELLO LE DONNE PROTAGONISTE DI "UN'ALTRA CALABRIA"

VITTIME DEL PREGIUDIZIO

Giuseppe Falcomatà, Nataschia Maesi, Klaus Davi, Marco Marchese, Roberto Di Palma, Luciano Gerardi, Arcangelo Radaelli, Tilde Miasì, Domenico Latino, Anna Maria Stanzanelli

IPSE DIXIT FILIPPO QUARTUCCIO CONSIGLIERE METROPOLITANO RC

È sicuramente una splendida notizia quella relativa all'inserimento del canto lirico italiano come patrimonio immateriale Unesco. Si tratta di una grande eccellenza di cui il nostro Paese è sempre andato fiero e può continuare a farlo, grazie a questo riconoscimento internazionale. Anche la Città metropolitana di Reggio Calabria entra in questa gloriosa pagina di cultura musicale, con il sempre ammirato Francesco Cilea, ultimo erede della grande tradizione del melodramma italiano, sulla scia di Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini. Il maestro, nato a Palmi, con le sue opere, tra cui l'Adriana Lecouvreur, si è fatto amare da tutti i maggiori interpreti femminili e maschili. Come Città metropolitana, in linea con il mandato programmatico del sindaco Giuseppe Falcomatà, in questi anni abbiamo sempre più valorizzato le tante realtà musicali del nostro territorio»

Museo Nazionale del Bergamotto Orchestra Sinfonica Brutia & Contrabbassa del Bergamotto e del Cibo

9 dicembre 2023

Orchestra Sinfonica Brutia & Contrabbassa del Bergamotto e del Cibo

Stefano Cipriani, Riza Oktoliani, Manuel De Sica, Piero Piccioni, Henry Mancini, Carlo Santambrogio, Donald Minerva, Kyushu Sakamoto, Ennio Morricone, Armando Testa

REGISTRAZIONE E MONTAGGIO: Francesco Perri

Chelipiochi, Francesca Maria D'Ala, Musica & Cibo, Contrabbassa del Bergamotto e del Cibo di Reggio Calabria

STRONDI DI MUSICA E UOMINI

COVID19 BOLLETTINO 8 DICEMBRE 2023 REGIONE CALABRIA +128 (SU 563 TAMPONI)



LA RIFLESSIONE DEL PROF. ETTORE JORIO SULL'EMORRAGIA CHE STA COLPENDO LE ORGANIZZAZIONI

LA CRISI DEI SINDACATI: PERDONO ISCRITTI IN CALABRIA MANCA LA VISIONE DI FUTURO

Una riflessione da fare, ma di quelle serie, riguarda due fenomeni, dei quali uno evidenziato da anni, ma liquidato tuttavia con cause essenzialmente giustificative, e l'altro sottaciuto. Il primo inerisce alla caduta libera dell'affezione al voto, che fa registrare soglie di aderenti al ribasso, inimmaginabili qualche anno fa nel nostro Paese. Ciò in quanto la Nazione era tra le più politiche, perché tra le più interessate a scegliere i propri decisori, nonostante ahinoi indotta, specie nel Sud, al consenso dalla promessa privata prevalente sulle opzioni più propriamente ideali.

Da qualche anno accade che la percentuale dei votanti è in discesa irrefrenabile. È più consistente solo nel primo turno delle comunali, perché rappresenta il risultato della pressione sugli elettori dei numerosi candidati, molti dei quali non più presenti però nel ballottaggio. Una dimostrazione, questa, come la politica sia diventata più una res di interesse privato che una attività di servizio pubblico.

Il secondo preoccupante evento – che, visto il mio attaccamento storico al movimento di difesa dei diritti dei lavoratori e delle aspettative dei disoccupati, mi intristisce non poco – afferisce alla inarrestabile emorragia di iscritti ai sindacati confederali: Cgil, Cisl e Uil. Un dissanguamento preoccupante e doloroso per tutti i democratici, sempre più vicino al milione di iscritti persi in dieci anni.

Chi vuole bene al Paese – piuttosto che rendicontare le perdite sul campo di lettori e di sostenitori dei sindacati – dovrebbe affrontare l'analisi delle cause e cercare di individuare i rimedi giusti. Non servono le giustificazioni e le

di **ETTORE JORIO**

promesse, il dissanguamento è costante e voluminoso. Non affatto rimediabile con

trasfusioni, seppure numericamente copiose e generosamente consistenti. In siffatte situazioni le chiacchiere e le urla servono a poco.

Ed è qui che occorre, così come si fa nel diritto, distinguere le cause dai motivi, meglio dalle motivazioni dei perché.

Al riguardo, si potrebbero far risalire entrambi a fattori sociologici e antropologici nettamente al di fuori della mia portata culturale, ma spesso incomprensibili ai più e comunque offerti senza la soluzione del male.

Seppure attento alle statistiche, propendo per una ricerca più semplice e sensibilmente dolorosa: la perdita di credibilità e, conseguente, decremento della capacità attrattiva dei partiti e dei sindacati.

Ciò avviene perché manca un chiaro progetto del Paese, di quello che si desidera realizzare. Si è senza l'individuazione delle soluzioni alle diversità che lo compongono e lo dividono, senza la capacità di privilegiare le rispettive metodologie di governo e di lotta, senza la attenzione necessaria a selezionare le migliori rappresentazioni territoriali e le presenze nelle Istituzioni in genere.

Insomma, si constata una collezione di disattenzioni degli addetti ai lavori, così pretesi dalla Costituzione, che si traducono nell'anzidetto disastro che si concretizza con il deserto nelle urne e la disaffezione al tesseramento.

Poi ci sono i temi sui quali misurarsi. Ed è qui che casca l'a-

segue dalla pagina precedente

• Jorio

sino. Specie in Calabria - ove nonostante una ottima compagine sindacale rappresentativa delle segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil collaborate da due segretari generali di sangue e cultura autenticamente meridionalista (Bombardieri e Sbarra) - si continua a non esprimere politiche realistiche e produttive.

Quelle politiche finanziarie iscritte nella Costituzione (art. 119), quelle politiche industriali e quelle locali, quelle politiche di welfare assistenziale rispettose della Carta (art. 32), utili a conseguire due risultati: ritenere la Calabria culturalmente attaccata al Paese, al di là della saldatura che assicura il Pollino, e curare quel minus habens collettivo, nel senso di un insieme di persone, i calabresi, perennemente in posizione di svantaggio rispetto al resto della Nazione.

La nostra regione più delle altre deve offrire un ideale programmatico diverso e una pratica generativa di un nuovo modo di fare politica, che non può che essere di insieme. Scevro da contrasti inutili e contraddittori.

Quanto alle cose da fare e sostenere, al termine dell'amato Stivale non servono le belle ma superflue fibbie ornamentali. Il Ponte sullo Stretto è utile solo a chi a interesse a generarvi intorno business. A poco serve sia al suo imbocco che alla sua uscita. Prima dell'uno e dopo l'altra rimarrebbe il deserto che c'è, con l'unica neonata multinazionale che festeggia l'evento: la 'ndrangheta & mafia spa.

Alla Calabria, diversamente regione a statuto ordinario rispetto alla Sicilia, occorre un finanziamento che vi dia ragione nei suoi esercizi annuali e una corretta valutazione se accedere o meno ad una maggiore competenza legislativa esclusiva. Due fenomeni che, unitamente a quella di definizione dei Lep, sono trattati dalla politica e dal sindacato così come se interessassero altri e non già come possibile rimedio a quella emarginazione e povertà che caratterizza la Calabria da sempre.

Scrissi nel 2010, sulla prestigiosa rivista (n. 10 di www.federalismi.it) del compianto prof. Beniamino Caravita del Toritto, che il federalismo fiscale sarebbe stata la soluzione per il Mezzogiorno. Oggi ne sono più convinto di allora. ●

FORESTAZIONE, LA REGIONE STANZIA 36 MLN PER PAGARE MENSILITÀ AI LAVORATORI

La Giunta regionale presieduta dal presidente Roberto Occhiuto, su proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, ha approvato il "Piano attuativo Forestazione Anno 2023", con uno stanziamento di 36.300.000 di euro che saranno utilizzati per il pagamento dell'ultima tranche di mensilità dei lavoratori forestali alle dipendenze di Calabria verde, compresi gli addetti alla forestazione fino a qualche giorno fa in forza agli 11 Consorzi di bonifica.

Sono stati deliberati, anche, due provvedimenti della vicepresidente Giusi Pinci.

Il primo riguarda la rimodulazione della scheda Pac 7/13 per utilizzare le economie di 300 mila euro al fine di dare continuità, in tutte le scuole calabresi e fino a dicembre, al progetto "Individuazione dei disturbi specifici di apprendimento". Da gennaio in poi, invece, per dare continuità strutturale al progetto, si attingerà al nuovo Pr 21/27 per cui sono stati previsti 25 milioni di euro.

Con l'altro atto deliberativo è stato approvato il Piano annuale di coinvolgimento degli Stakeholder nel merito della strategia di specializzazione intelligente (S3) 2021/2027. Il Piano stabilisce le modalità e la tempistica di coinvolgimento degli stessi Stakeholder, soggetti del sistema dell'innova-

zione, che hanno aderito alle piattaforme tematiche della S3 2021/2027. Rappresenta un importante strumento per mantenere il processo di scoperta imprenditoriale sempre vivo e costante, ed è finalizzato a fornire input per l'implementazione della strategia da sviluppare rispetto alle evoluzioni del contesto territoriale.

Su proposta dell'assessore alle Politiche sociali, Emma Staine, sono stati deliberati i criteri di riparto, le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia anno 2023 e la relativa adozione del piano operativo regionale. Gli interventi, che saranno finanziati con 1 milione e 233 mila euro di risorse nazionali, riguardano la riorganizzazione



dei consultori familiari, il potenziamento delle iniziative sociali a favore delle famiglie e le azioni volte a valorizzare i Centri per la famiglia. Infine, su indicazione dell'assessore allo sviluppo economico, Rosario Vari, è stato approvato il calendario delle vendite di fine stagione invernali ed estive per l'anno 2024, concordate con le altre Regioni italiane. Nello specifico, le vendite di fine stagione invernale comprendono il periodo che va dal 5 gennaio al 5 marzo 2024; quelle delle stagione estiva dal 6 luglio al 4 settembre 2024. ●

IL COMUNE DI CZ PROMUOVE RICORSO AL TAR CONTRO IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

La Giunta comunale di Catanzaro ha promosso un ricorso al Tar Calabria per ottenere l'annullamento del Piano di dimensionamento scolastico, programmazione dell'offerta formativa e riorganizzazione della rete scolastica della Provincia di Catanzaro - Triennio 2024/2025 - 2026/2027.

Una iniziativa che «completa il percorso di questa Amministrazione contro la posizione assunta dalla Provincia di Catanzaro di accorpate gli istituti scolastici cittadini senza tenere conto delle loro peculiarità e della loro storia, oltre che in spregio dei criteri individuati nelle linee guida generali proposte dalla Regione», ha commentato la consigliera comunale, Daniela Palaia.

«La decisione dell'esecutivo Fiorita - ha spiegato - arriva in accoglimento del pronunciamento già espresso dal Consiglio comunale sul medesimo tema. In quella sede, ho portato alla discussione dell'aula (che votò la mozione quasi all'u-



LA CONSIGLIERA DANIELA PALAIA

nanimità) la necessità di cassare e prendere le distanze da un progetto che, già allora, appariva illegittimo e palesemente lesivo dei diritti e degli interessi della popolazione studentesca della città di Catanzaro nel senso dell'impedimento della realizzazione e del perseguimento degli obiettivi di formazione ed istruzione degli studenti catanzaresi.

Un piano, peraltro, adottato dall'Ente intermedio - ha proseguito - senza tenere in alcuna considerazione le osservazioni e le obiezioni pur argomentate dal

sindaco della città di Catanzaro, dall'assessore alla Pubblica istruzione, dai dirigenti scolastici e dai Consigli d'istituto. Un piano che, infine, comprometterebbe, se attuato, istituzioni scolastiche cittadine di lunga tradizione mettendone a serio rischio la qualità».

«Ed allora, non resta che auspicare, nell'interesse superiore del sistema scuola nel Capoluogo, - ha concluso - che la giustizia amministrativa ponga rimedio a tali guasti». ●

«SERVONO ADEGUATI CORRETTIVI»

Pensare di poter gestire la scuola pubblica solo ed esclusivamente attraverso un piano di tagli alla spesa, come sta avvenendo con il dimensionamento scolastico, è pura follia. Ancora più grave il fatto che per portare avanti questo scellerato piano, il governo e le sue diramazioni territoriali, hanno agito in piena autonomia, senza coinvolgere gli attori principali di questa vicenda: le scuole e le amministrazioni comunali, giustamente allarmate dall'improvvisazione con la quale anche la Provincia di Cosenza sta procedendo alla futura riduzione del personale amministrativo che si tradurrà in minori diritti e tutele per tutti.

Perché a fronte di tagli al personale, il piano prevede l'accorpamento di istituti grandi e piccoli, arrivando a sfiorare numeri importanti. Il caso Corigliano-Rossano è indicativo di questo disagio, che dirigenti scolastici lungimiranti stanno giustamente affrontando prima che sia troppo tardi.

Il Piano deliberato dalla Provincia di Cosenza il 16 ottobre scorso prevede infatti l'accorpamento dell'I.C. "Amarelli" con l'I.C. Rossano 1. e lo smembramento del PES di Piragineti che verrebbe unito in parte all'I.C. "Guidi" di Corigliano, paese distante ben 12 km, con la creazione di un mega-Istituto comprensivo di ben 1.486 alunni con ben 15 plessi.

di **DAVIDE TAVERNISE**

Il che si trasformerà nella gestione delle esigenze di 2972 genitori e di circa 250

docenti con istituti dislocati tanto nel centro storico di Rossano, quanto nell'area urbana e nelle contrade periferiche (Amica e Piragineti). Quale logica segue questo accorpamento? Siamo sicuri che si potrà continuare ad offrire un servizio di qualità, come avviene oggi, seguendo le esigenze dei vari territori e delle persone che lo vivono?

L'I.C. Amarelli, ad esempio, da sempre simbolo di legalità e riferimento per un'intera comunità, che gravita nel quartiere Tornice, zona a rischio dispersione, dove sono presenti fenomeni migratori e disagio economico, con l'accorpamento potrebbe disperdere la sua identità storica e la sua autonomia nel contesto urbano.

Credo ci siano tutte le premesse per stare dalla parte dei dirigenti, del personale docente e Ata, delle famiglie dell'IC Amarelli, ed esprimere profonda contrarietà a questi tagli indiscriminati che spazzerebbero via una gestione razionale della scuola e le sue eccellenze, a vantaggio di un mero calcolo economico. ●

[Davide Tavernise è consigliere regionale e capogruppo del M5S]

L'APPELLO DI CANDELORO IMBALZANO, GIÀ ASSESSORE DEL COMUNE AL PRIMO CITTADINO

SINDACO FALCOMATÀ, RIPRENDA PROGETTO PER IL POLO FIERISTICO AD ARGHILLÀ

Candeloro Imbalzano, già assessore alle Attività Produttive del Comune di Reggio, si è appellato al sindaco Giuseppe Falcomatà, affinché recuperi e rifinanzi il progetto per la costruzione del nuovo Polo Fieristico di Arghillà Sud, «fortemente voluto con lucida visione dall'Amministrazione che dal 2002 al 2010 amministrò questa città».

«Non ci interessa più, Signor Sindaco - ha detto - sottolineare ancora l'errore macroscopico compiuto in questi ultimi anni di def finanziare questa opera giunta a suo tempo allo stadio finale dell'iter progettuale, affidato all'archistar Vittorio Gregotti, dirottando i relativi 10 milioni del Decreto Reggio verso quel Parco Lineare, ancora incompiuto e privo di qualsiasi priorità. Venne accantonata inopinatamente una delle poche opere capaci di generare ricchezza nell'intera città Metropolitana, dal momento che il primo grande padiglione prevedeva e prevede la possibilità di ospitare non solo eventi fieristici a cadenza mensile di livello almeno nazionale, ma fungere anche da Centro Congressi, con prevedibile potenziale accoglienza di migliaia di visitatori. E questo, mentre nello stesso periodo, l'ex Sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, da



illuminato imprenditore, finanziava con 5 milioni di euro la nuova fiera nella città dei Tre Colli».

«A prescindere da alcune recenti, autorevoli e positive prese di posizione degli Ordini professionali degli Architetti, degli Ingegneri e dello stesso presidente della Camera di Commercio, credo, signor Sindaco, dopo il recupero del Museo del Mare - ha proseguito - sia opportuno sanare questa profonda ferita della città, riprendendo con convinzione il progetto Gregotti, individuando le nuove fonti di finanziamento per dare linfa e vitalità ad un tessuto economico oggi pressoché inesistente».

«Magari, organizzando una convention di approfondimento, per aggiornare la mission - ha concluso - con le Associazioni produttive locali ed invitando alcuni manager dei più importanti Poli Fieristici del Paese. Passo propedeutico per riprendere e rinnovare con l'attuale Sindaco di Milano Sala, quel protocollo d'intesa sottoscritto al Comune di Reggio nel 2009 tra gli allora Sindaci Moratti e Scopelitti, incentrato soprattutto sull'impegno con noi assunto a Milano dall'A.D. di Fiera Milano Rho di delocalizzarci almeno dieci eventi fieristici all'anno, a Fiera completa».



CANDELORO IMBALZANO



IL SINDACO FALCOMATÀ

ARTIGIANATO, DA VIBO PARTE IL TOUR DELL'ENTE BILATERALE SULLA SICUREZZA

È partito da Vibo Valentia il tour promosso dall'Ente Bilaterale Artigianato Calabria e Organismo Paritetico (Opra) nell'ambito della campagna La tua sicurezza non è uno yoyo! Dopo un infortunio sul lavoro non si può tornare indietro.

Funzionari e operatori degli organismi bilaterali in 14 tappe divulgheranno le prestazioni economiche ed i servizi erogati dagli enti nati dalla contrattazione collettiva nazionale dell'artigianato.

In un periodo difficile come quello attuale, dove il calo del potere d'acquisto e il marginale adeguamento degli stipendi la fanno da padrone e il dibattito sul salario minimo scalda la scena politica, le parti sociali regionali Confartigianato, CNA, Casartigiani e CGIL, CISL, UIL, passano al pragmatismo del rafforzamento delle prestazioni economiche erogate dalla Bilateralità. Tante le misure messe in campo da EBAC, Sanarti, Fondo FSBA, Fondartigianato e OPRA Calabria e altrettante le risorse stanziare ma occorre promuovere e divulgare di più gli stessi strumenti che rischiano di rimanere parzialmente inutilizzati dai destinatari diretti, ovvero lavoratori e titolari artigiani.

Di tutto questo si è discusso a Vibo nel convegno organizzato nei giorni scorsi dall'Ordine dei dottori Commercialisti guidato da Antonino Daffinà e da quello dei Consulenti del Lavoro guidato Francesco La Piana, i quali hanno ringraziato i massimi vertici degli Enti della Bilateralità per l'opportunità di essere i primi a ricevere informazione da riportare al territorio e hanno rimarcato la necessità di una stretta collaborazione, al fine di diffondere tra professionisti e imprese le opportunità di sviluppo prospettate.

Durante il convegno il presidente EBAC Calabria Paolo D'Errico ha snocciolato alcuni dati, da cui si evince che lì dove la concentrazione di imprese artigiane è più corposa, la qualità di vita e di sviluppo di quel territorio è migliore rispetto ad altre realtà, con un rapporto tra imprese artigiane e prodotto interno lordo direttamente proporzionale.

«L'artigianato produce ricchezza e questo dato deve arrivare alle imprese come valore aggiunto - ha affermato D'Errico - facendo nascere un vero e proprio orgoglio dell'artigianato».

Luigi Veraldi, vice presidente di EBAC Calabria, ha ricordato l'importanza dei rappresentanti di bacino e dei rappresen-

tanti di lavoro per la Sicurezza Territoriali, proponendo un patto sociale con tutti i soggetti coinvolti in grado di favorire risposte alle necessità produttive artigianali e alle relative maestranze, attraverso la contrattazione di secondo livello, con la definizione tra le parti costituenti la Bilateralità artigiana dell'Accordo Contrattuale Regionale, con miglioramenti del Welfare contrattuale e, in particolare, delle condizioni di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

A seguire l'intervento del presidente di Opra Calabria, Michele Gigliotti, che ha spiegato come, oltre alle norme, ci sia bisogno di impegno umano che deve essere anteposto a qualsiasi profitto, per costruire una vera e propria cultura della sicurezza. Dell'importanza di fare formazione conti-

nua anche nell'artigianato, settore legato spesso alle tradizioni ma che attinge anche all'evoluzione tecnologica, ha parlato il referente datoriale di Fondartigianato Calabria Carlo Malfarà Sacchini, seguito dal referente sindacale di Fondartigianato Calabria Benedetto Cassala che ha evidenziato come molti dei fondi per la formazione rimangano inutilizzati.

Il direttore di EBAC Calabria, Andrea Monteleone, ha presentato invece le misure, ovvero il Fondo infortuni che interviene in caso di incidenti gravi finanche mortali, i sei bonus da mille euro erogati da Ebac, le prestazioni in ambito

sanitario erogate da Sanarti a datori di lavoro, lavoratori, e loro familiari, mentre il direttore Ebna (Ente Bilaterale Nazionale Artigianato) Stefano Di Niola ha approfondito le opportunità del Fondo di Solidarietà Bilaterale Artigiano evidenziando le norme giuridiche che lo disciplinano e il duro lavoro a monte realizzato dalle parti sociali dell'artigianato per dotare il comparto di un proprio ammortizzatore sociale in costanza di rapporto di lavoro che interviene evitando licenziamenti in caso di crisi congiunturali.

A chiudere l'intervento, il Capo della Direzione Interregionale del Sud Ispettorato Nazionale del Lavoro, Giuseppe Patania, il quale ha sottolineato all'assemblea presente, l'importanza di applicare correttamente ai lavoratori i Contratti collettivi nazionali siglati dalle parti sociali maggiormente rappresentative, che spesso vuol dire non solo prestazione economica migliore ma anche maggiori diritti e opportunità accessori frutto di contrattazione vera tra le parti datoriali e sindacali. ●



CALABRESE, LAUREATA IN ECONOMIA ALL'UNICAL SARA CANTA E STRAVINCE A XFACTOR



Si chiama Sara Sorrenti, arte SARAFINE: laureata in Economia aziendale all'Unical, originaria di Vibo, ha vinto XFactor. 34 anni, è una forza della natura. Per lavoro vive a Bruxelles, ma è un'artista a tutto tondo: scrive le sue canzoni, canta, suona e si autoproduce. Era in squadra con a fianco come mentore Fedez alla XVII edizione di

XFactor e ha sorpassato i suoi compagni d'avventura: Stunts Pilot, il Solito Dandy e Maria Tomba.

Su *SkyTg24* Barbara Ferrara ha scritto di lei: «Sara è una moltitudine», come più volte ha rimarcato il suo mentore Fedez e di fatto lo stile musicale di SARAFINE è unico, così come uniche sono le sue performance in un perfetto equilibrio tra elettronica e pop. A vincere è la musica di chi fa tutto (brillantemente) in prima persona: scrivere, cantare, produrre e suonare. Sara Sorrenti, prima produttrice a vincere XF, fa sognare il pubblico catapultandolo nelle atmosfere di un club, e quando reinterpreta brani come *Eleanor Rigby* dei Beatles, *Get Up, Stand Up* di Bob Marley and The Wailers o *Tutto il resto è noia* di Franco Califano, supera se stessa.

Per non parlare dell'inedito-manifesto *Malati di gioia* che conquista fin dalle Audition e la porta sul gradino più alto del podio. "Se c'è una cosa che so veramente fare è ballare", ma non solo. SARAFINE ha saputo dare una svolta alla sua vita, lasciando la strada vecchia per la nuova. Senza rimpianti, con l'energia di una leonessa, è andata dritta verso il suo obiettivo, non senza paure, ma affrontandole. E vincendole. ●



FERRARA (UNINDUSTRIA): NEL PIANO DI FS FONDAMENTALI LINEA JONICA E AV

Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, esprimendo soddisfazione per l'investimento del Gruppo Fs di circa 13,4 miliardi per la Calabria, ha voluto sottolineare l'importanza di due interventi: «il completamento dell'elettrificazione della linea ferrata jonica e gli interventi per realizzare, finalmente, una vera Alta Velocità in Calabria». «Nel primo caso - ha spiegato - assieme ai primi due lotti della SS106 per i quali sembra ci siano i presupposti per andare a gara a breve, si tratta di un'attenzione necessaria per ridurre il divario infrastrutturale tra le due coste calabresi. Quanto all'Alta Velocità, c'è bisogno di fare molta attenzione: mentre grazie alle risorse del Fondo Complementare pare definito il finanziamento per il tratto fino a Praia a Mare, ed è già un segnale positivo, è ancora in fase di studio il tracciato ottimale per arrivare a Reggio Calabria. Ecco, mi auguro che su questa infrastruttura si acceleri il passo perché la riteniamo, assieme al Ponte sullo Stretto, il principale asset strategico per connettere la Calabria al resto del Mondo».

«Unindustria Calabria ha sempre sostenuto la necessità di un rafforzamento delle infrastrutture per la logistica avanzata e l'interconnessione per merci e passeggeri tra la nostra regione e il resto del Paese e quindi con l'Europa», ha ricordato Ferrara, sottolineando come l'investimento sia «un importante segnale di attenzione alle esigenze dei calabresi e del tessuto economico e industriale che opera in Calabria». «L'implementazione di infrastrutture ferroviarie e viarie in Calabria è, innegabilmente - ha concluso - un presupposto necessario affinché si sviluppi il contesto operativo attorno alle imprese: le implicazioni economiche di tali interventi ricadono in tutti i settori commerciali, soprattutto quello turistico e quello della logistica. E accorciano le distanze fisiche da e verso il Centro e il Nord del Paese, riducendo l'isolamento sociale in cui rischia di essere confinata la Calabria a causa del progressivo spopolamento e della "trappola demografica"». ●

A REGGIO SI PRESENTA STAMATTINA IL LIBRO DI DOMENICO LATINO

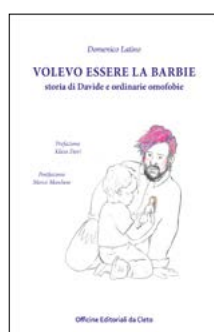
Questa mattina a Reggio, alle 9.30, nella Sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale, sarà presentato il libro *Volevo essere la barbie - Storia di Davide e ordinarie omofobie* del giornalista Domenico Latino. L'evento rientra nell'ambito del percorso Vittime del pregiudizio, avviato dalla Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli, a seguito delle numerose interlocuzioni con le associazioni Arcigay del territorio regionale di promuovere iniziative di sensibilizzazione sulla non discriminazione, nonché attivarsi nella divulgazione dei programmi delle realtà associative sul tema della salute e della prevenzione. Vittime del pregiudizio ha l'obiettivo di promuovere iniziative che possano

accendere i riflettori sulle discriminazioni di genere, anche alla luce della tavola rotonda svoltasi in occasione della giornata internazionale contro omofobia, bifobia e transfobia, presso la sala Trisolini di Palazzo Alvaro di Reggio Calabria per la presentazione dei risultati del progetto Centro contro le discriminazioni Igbt+ Calabria, organizzata da Arcigay Due Mari e Agedo, alla quale aveva partecipato la stessa Garante. Alla presentazione del libro intervengono oltre all'autore, il giornalista Domenico Latino, a cui sa-



ranno affidate le conclusioni, il sindaco della città di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà; il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Reggio Calabria, Roberto Di Palma; il Magistrato Luciano Gerardis, per Progetto Civitas; la Senatrice della Repubblica Tilde Minasi; lo scrittore - giornalista,

Arcangelo Badolati; il massmediologo Klaus Davi. Dialogheranno sul tema la Presidente Nazionale Arcigay Natascia Maesi, l'editore di Officine Editoriali da Cleto, Marco Marchese e il protagonista del libro, Davide Sgrò. A moderare e coordinare i lavori la Garante Regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli. ●



GRANATA (CONFAGRICOLTURA CS): OBIETTIVO È PRODURRE MEGLIO E CON MENO SPRECHI

Il nostro obiettivo è di produrre meglio, con meno sprechi, utilizzando i mezzi a disposizione oggi, quindi si all'innovazione ma senza tuttavia trascurare le tipicità». È quanto ha dichiarato Paola Granata, presidente di Confagricoltura Cosenza, nel corso del focus sul tema Innovazione e Sostenibilità. La sfida allo spreco alimentare, svoltosi all'Archivio di Stato di Cosenza.

Un evento in cui si è espressa la volontà, da parte della dirigenza dell'Unione Provinciale degli Agricoltori, di farsi portavoce degli interrogativi che il comparto agricolo deve affrontare riguardo la sostenibilità produttiva in un futuro molto prossimo, fra digitalizzazione e aumento demografico della popolazione.



Un'iniziativa realizzata con la condivisione della Camera di Commercio di Cosenza iniziata con i saluti del Direttore dell'Archivio di Stato Raffaele Traettino, che ha commentato i documenti relativi alla mostra documentale della provincia di Cosenza dal XIX al XX secolo, per l'occasione esposti al pubblico.

Oltre alla presidente Granata, hanno partecipato il Presidente della CCIAA di Cosenza Klaus Algieri, il docente di Politiche agrarie e sviluppo rurale dell'Università di Bologna Luca Falasconi, il Commissario Arzac Fulvia Caligiuri, la docente di Chimica generale ed inorganica dell'Università della Calabria Donatella Armentano.

Nel suo intervento, il presidente Algieri ha commentato una serie di dati relativi allo spreco alimentare, in Italia e nel mondo.

«La Camera di Commercio di Cosenza - ha detto Algieri - ha aderito all'Agenda dell'Onu per lo sviluppo sostenibile, per cui da parte nostra c'è grande attenzione all'argomento. Confagricoltura ha posto un tema molto importante che tutti noi dobbiamo affrontare con serietà e cooperazione».

«La nostra è l'associazione datoriale più datata e leggere nomi di soci in quei documenti ha un grande valore per noi - ha detto la Presidente Paola Granata-. I numeri sono ovviamente cambiati, ma parliamo di aziende importanti che hanno continuato a credere nell'agricoltura. Si va verso un mercato sempre più esigente».

«Secondo i dati FAO - ha spiegato Luca Falasconi - attualmente produciamo cibo per 12 miliardi di persone anche se siamo 8 miliardi. La situazione, con le dovute proporzioni, non è diversa per l'Italia. Ciò significa che c'è un eccesso di cibo disponibile sia a livello mondiale che nazionale che, poiché non necessario, viene sprecato. Produrre in eccesso significa provocare un impatto ambientale maggiore. Consideriamo inoltre che l'aumento dei costi di produzione non viene coperto dalle vendite, che sono inferiori all'offerta e, anzi, a volte viene aggravato dai costi di smaltimento».

«Più che aumentare la produzione quindi - ha concluso - è necessario aumentare la produttività, cioè l'efficienza dei mezzi di produzione per migliorare il prodotto, non dal punto di vista quantitativo ma qualitativo».

«Lo spreco si può ridurre con una corretta differenziazione degli scarti che può diventare compost organico e quindi fertilizzante naturale. Adirittura può essere utilizzato come metano, gas che viene prodotto nel processo organico, e in questa trasformazione ha dato un contributo anche l'Università della Calabria. La risposta allo spreco è saper sfruttare quello che abbiamo, puntare sulla qualità dei nostri prodotti e sulle buone pratiche», ha detto la prof.ssa Armentano.

Appoggio totale da parte dell'Arsac è stato espresso dal neo commissario Fulvia Caligiuri, che ha insistito sulla cooperazione fra enti e mondo produttivo, puntualizzando inoltre come la necessità dei contributi europei condizioni la produzione e il mercato, italiano e europeo, penalizzando la varietà dei prodotti.

Conclusioni affidate alla Presidente Paola Granata: «La nostra idea era di andare oltre, e oggi ci siamo riusciti. Abbiamo iniziato un percorso virtuoso. Far dialogare enti diversi può rappresentare un utile supporto: agli agricoltori, alla produzione, al riciclo ed anche ai destinatari finali. Guardiamo al futuro attivando collaborazioni che fanno bene al territorio».

L'impegno etico, oltre che culturale, è stato confermato anche dalla presenza di una postazione dell'Unicef a cura del comitato provinciale di Cosenza. ●

IL PREMIO GIOACCHINO DA FIORE AI DOCENTI UNICAL SERGEYEV E GRECO

di **FRANCO BARTUCCI**

Tutto ha avuto inizio in questi primi giorni del mese di dicembre con il Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore, giunto alla seconda edizione, ideato lo scorso anno dal Sindaco Rosaria Succurro, per dare lustro a San Giovanni in Fiore nel ricordo dell'abate filosofo Gioacchino da Fiore, nato a Celico intorno al 1130.

San Giovanni in Fiore, noto anzitutto a livello mondiale, per la figura dell'abate Gioacchino da Fiore, cantato anche da Dante Alighieri nella sua opera "Il Paradiso" della Divina Commedia, ha ottenuto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il titolo di città.

Un decreto di riconoscimento che il Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella, ha consegnato al Sindaco Succurro, in occasione della manifestazione celebrativa della seconda edizione del Premio Internazionale Città di Gioacchino da Fiore, svoltasi nell'Abbazia fiorense, su iniziativa del Comune di San Giovanni in Fiore.

Madrina e premiata della cerimonia è stata l'attrice produttrice Maria Grazia Cucinotta, che a proposito del Premio ricevuto ha dichiarato: «L'Abate Gioacchino è stato un genio della comunicazione, ha inventato la modernità e ci infonde fiducia nel futuro, proprio mentre il mondo è pieno di guerre, crisi e incertezza».

Oltre duemila persone hanno seguito la cerimonia in cui ben 19 personalità della scienza, della cultura, dello spettacolo, dello sport e dell'impegno civile hanno ricevuto il Premio realizzato dall'azienda orafa GB Spadafora con la collaborazione del creativo Luigi Vircillo. Si tratta di una riproduzione tridimensionale, laminata in oro 24 carati, dei "Tre cerchi trinitari", cioè l'immagine più nota del "Liber Figurarum" dell'abate Gioacchino da Fiore, che nel XII secolo profetizzò l'avvento della Terza età, di pace e giustizia dentro la storia umana.

Tra i vari premiati si trovano tre illustri e noti docenti dell'Università della Calabria, a cominciare da Sandra Savaglio, scienziata di fama mondiale e Ordinario di Astronomia e Astrofisica presso il dipartimento di Fisica dell'Ateneo di Arcavacata, che ha manifestato la sua soddisfazione dichiarando: «Il Premio Internazionale Gioacchino da Fiore è stata una bellissima sorpresa; un evento dedicato a tante storie fantastiche che hanno trasmesso agli ospiti grandi emozioni. Il tutto in un contesto unico e in una cornice natalizia che ha reso quei momenti ancora più speciali. Per non parlare dell'organizzazione impeccabile per niente scontata che ha reso onore alla nostra Regione. Insomma qualcosa che

non si dimentica e sono davvero orgogliosa di averne fatto parte. Bravi tutti e tutte,

in particolare il Sindaco Rosaria Succurro, che da sempre promuove la figura del grande filosofo calabrese che ha dato il nome al Premio».

Da parte sua chiare e calorose sono state le parole pronunciate a tal riguardo dal Sindaco Rosaria Succurro: «I premiati saranno gli ambasciatori di Gioacchino e di San Giovanni in Fiore. Con questo Premio, intendiamo offrire il racconto di un'altra Calabria, che vuole costruire libertà e progresso coniugando la dimensione locale con quella globale, anche per rimuovere stereotipi e pregiudizi diffusi sulla regione. Vogliamo affermare che la Calabria risponde alla criminalità organizzata con le armi della cultura e del pensiero, che ci

liberano dall'angoscia, dalla rassegnazione e dal timore di volare».

Pensieri e valori raccolti dal prof. Yaroslav Sergeyev, professore Ordinario di Analisi numerica presso il Dipartimento Dimes dell'UniCal, luminare e inventore dell'"Infinity computer", che ha paragonato il filosofo Gioacchino da Fiore al filosofo Pitagora. «Ho girato il mondo - ha dichiarato nel ritirare il Premio - per la mia ricerca scientifica e mi sono trasferito in Calabria per scelta, perché qui si sta bene. Molto spesso i calabresi non conoscono le ricchezze e bellezze della regione. Perciò è importante che

le istituzioni promuovano con sempre maggiore convinzione le principali risorse culturali, intellettuali e ambientali della Calabria».

«Mi fa molto piacere ricevere questo prestigioso Premio insieme ad un gruppo di persone eccezionali nelle loro attività. Noi tutti, ognuno nel suo ramo - mi ha confidato il prof. Yaroslav Sergeyev - cerchiamo di dare il nostro meglio per aiutare l'Italia e la Calabria di raggiungere i livelli sempre più alti nella ricerca scientifica, nella cultura e nello sport. Devo dire che il Premio della Città di Gioacchino da Fiore è il mio secondo premio ricevuto in Calabria e dedicato ad un pensatore. Infatti, nel 2010 sono stato insignito del Premio Pitagora per la matematica a Crotona. Oggi sono stato premiato per lo sviluppo dell'Infinity Computer e del calcolo numerico con i numeri infiniti ed infinitesimi».

«Questo nuovo - ha proseguito - è stato inventato in Calabria e brevettato in diversi paesi in Europa e non solo. Ora i prototipi del calcolatore vengono usati a livello internazionale da numerosi ricercatori, la metodologia viene insegnata con grande successo, vengono pubblicati dei libri e scritti artico-



IL PREMIO A SERGEYEV YAROSLAV

segue dalla pagina precedente

• **BARTUCCI**

li scientifici. Ogni tre anni organizziamo dei congressi internazionali dove questo tema è uno dei principali argomenti di discussione».

«L'ultimo congresso - ci ha detto ancora - si è svolto proprio questo anno a giugno a Pizzo Calabro. Devo dire che mi fa molto piacere che anche i licei di San Giovanni in Fiore hanno attivamente partecipato nelle attività legati all'insegnamento della nuova metodologia. Non solo, anche ricercatori provenienti da San Giovanni hanno scritto degli importanti articoli scientifici sull'argomento. In conclusione, sono molto contento di ricevere questo prestigioso Premio come riconoscimento di duro lavoro e sono sicuro che il Premio permetterà di far conoscere ancora di più sia la città e la Calabria, come la figura e le idee dell'Abate Gioacchino al mondo intero e mi congratulo con la città di San Giovanni in Fiore che già per il secondo anno consecutivo ha organizzato questo magnifico evento».

La terza figura dell'Università della Calabria a ricevere il "Premio Internazionale Città di Gioacchino da Fiore" è stato il prof. Gianluigi Greco, professore ordinario di Informatica, ove ricopre dal 2018 il ruolo di Direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica. Da ottobre 2023 è il coordinatore del Comitato di esperti che supporta la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'aggiornamento delle strategie nazionali sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Da gennaio 2022 è Presidente dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale (AIxIA), associazione scientifica di riferimento nel settore, fondata nel 1988 e cui afferiscono oltre 1500 professori e ricercatori di Università e centri di ricerca pubblici e privati. È inoltre membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana per l'Etica dell'Intelligenza Artificiale (SIpEIA).

Sobria la sua dichiarazione nel ricevere il Premio: «Da calabrese fortemente radicato nella propria terra, è un grande onore aver potuto legare il mio nome al prestigioso premio Gioacchino da Fiore; un premio che ambisce a promuovere a livello internazionale la figura dell'Abate silano, sottolineandone la grande modernità e la forza innovatrice. La premiazione è stata una bella occasione per portare alla ribalta tante belle storie della Calabria, animate da competenza, impegno e passione; per promuovere una nuova narrazione dei nostri luoghi, che sappia proiettarci da protagonisti nel futuro del nostro Paese, rimuovendo stereotipi e pregiudizi. Un grande plauso va all'amministrazione comunale, non solo per aver sostenuto con forza l'iniziativa, ma anche per il grande lavoro svolto in questi mesi e che ha portato il Presidente della Repubblica a concedere a San Giovanni in Fiore il titolo di città, quale riconoscimento al valore culturale, civile e democratico del Comune silano».

Doveroso a questo punto, prima di inoltrarci a parlare del

quarto premio ricevuto dall'Università della Calabria a San Pietro a Maida, in provincia di Catanzaro, segnalare le altre personalità illustre che hanno ricevuto il Premio Gioacchino. Oltre alla Cucinotta e ai tre scienziati dell'UniCal: Sandra Savaglio, Sergeyev Yaroslav e Gianluigi Greco, ai quali è stato dato in precedenza il dovuto spazio, è altrettanto doveroso segnalare gli altri 17 premi conferiti: da Derrick de Kerckhove, erede intellettuale di Marshall McLuhan, ad Antonella Polimeni, rettrice dell'Università La Sapienza di Roma; all'economista ed ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico;

alla dodicenne Ilaria Nicoletti, campionessa italiana di Taekwondo; alla professoressa Mirella Barracco, presidente della Fondazione Napoli 99, premiata, tra l'altro, per la sua meritoria attività di formazione specialistica nel territorio e per aver istituito il "Parco Old Calabria" e il museo dell'emigrazione "La nave della Sila".

Gli altri premi sono andati a: Manuel Dominguez Alcon, scienziato e terapeuta dello sviluppo neurologico; Simone Alessio, campione mondiale di Taekwondo e numero uno del ranking nella categoria -80 chilogrammi; Angelo Gallo, regista, scenografo e

maestro di teatro; Domenico Iannacone, giornalista, regista e autore televisivo di prestigio internazionale; monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, teologo e arcivescovo emerito di Reggio Calabria-Bova; Luigi Novello, fisioterapista di campioni del calcio come Kakà; Alfonso Samengo, vicedirettore del Tg2; Pietro Scarpino, docente nell'università Iulm e vicepresidente di Ntt Data Italia; Mario Sposato, scultore conosciuto anche all'estero per la sua attenzione alla sostenibilità ambientale.

Una cerimonia caratterizzata per il forte impegno del Sindaco di San Giovanni in Fiore Rosaria Succurro e per la consegna del Premio alla memoria di Rita Pisano, prima sindaca comunista del Sud consegnato ai figli. «Una donna straordinaria - ha rimarcato il sindaco Succurro - per le lotte di civiltà che ha condotto nel territorio silano e per la sua intelligenza e visione politica, basata sulla cultura come motore del cambiamento».

Dalla città di San Giovanni in Fiore al Comune di San Pietro a Maida, in provincia di Catanzaro, dove l'Università della Calabria è stata insignita del "Premio Internazionale Ali sul Mediterraneo Libri & Cultura Festival 2023", che da dieci anni premia le personalità e le istituzioni della cultura nazionale e internazionale che rappresentano un simbolo positivo per le nuove generazioni.

La cerimonia di consegna si è svolta sabato 2 dicembre presso l'Auditorium "Aiello" di San Pietro a Maida di Catanzaro, ed ha visto la partecipazione del rettore Nicola Leone.

Il Premio è stato conferito all'Unical con la seguente motivazione: «Per essere faro prezioso nella vita di migliaia di studenti. Per aver raggiunto posizioni di prestigio nelle clas-



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

sifiche mondiali. Per aver contribuito alla crescita umana e territoriale dell'Italia intera. Per essere simbolo di forza e di eccellenza, punto di riferimento per le nuove generazioni di studenti nazionali e internazionali».

Nel ricevere il Premio, un grande medaglione contenente le immagini di Ulisse e Nausicaa, simboli di esplorazione, coraggio e accoglienza, il rettore Nicola Leone ha ripercorso gli importanti risultati raggiunti dall'Università della Calabria negli ultimi anni, con il significativo aumento degli iscritti, fatto registrare per il quarto anno consecutivo, l'internazionalizzazione e il consolidato posizionamento nei ranking delle migliori università al mondo.

«L'Unical - ha sottolineato il Rettore - è nata per la Calabria

ed è al servizio di tutti i calabresi, è un'eccellenza e un patrimonio prezioso della nostra regione di cui dobbiamo essere fieri. In più di 50 anni dalla sua fondazione - ha proseguito il rettore Leone - ha consentito di conseguire la laurea a più di 100mila calabresi, molti dei quali non avrebbero potuto studiare. La nostra Università sente forte la missione sociale per cui è nata e vuole continuare a svolgerla con l'obiettivo di elevare il livello formativo e socio-culturale in un contesto territoriale ancora debole e difficile».

Lo stesso Premio è stato assegnato anche a Tommaso Montanari, storico dell'arte e rettore dell'Università per stranieri di Siena, e alla poetessa ugandese Susan Kiguli, che si è collegata in streaming dall'Università di Makerere, per la raccolta di poesie *Terre che piangono*. ●

PREMIO MURICELLO, LE DONNE PROTAGONISTE DI "UN'ALTRA CALABRIA"

Si avvia alla conclusione l'edizione 2023 del Premio Muricello. Due gli eventi organizzati per l'occasione, con protagonista due donne e professioniste di Calabria. Lo scorso 25 novembre ad Aiello Calabro la presentazione del libro di Annita Vitale Zero allo scopo di raccontare in modo diverso la giornata dedicata al contrasto alla violenza di genere, mentre il due dicembre a Pizzo Calabro, nello scenografico Castello Aragonese, quella di Stelle meccaniche di Alessia Principe. «La via tracciata è chiara - afferma l'ideatore e promotore del Premio, Antonio Chieffallo - si sono succedute in scena donne professioniste della comunicazione e dello spettacolo per presentare altre donne. Inutile sottolineare la caratura delle due scrittrici che sono state protagoniste delle serate, la Vitale e la Principe, scelte per l'originalità e la qualità della scrittura, nonché per l'impegno sociale di cui i libri sono impregnati. Consta, invece, sottolineare la presenza di Giuliana Tenuta, la soprano che ha raccontato alcuni momenti emotivi nella serata dedicata ad Annita Vitale, di Maria Teresa Pedace, esperta di comunicazione, blogger e segretaria dell'Associazione "Venti", Ilaria Amodio, poetessa e performer che lancia un progetto di "Poetry slam" quasi un free style della poesia che si è sviluppato negli ambiti delle grandi city e tocca oggi anche la Calabria, e Angelica Artemisia Pedatella, artista poliedrica, regista, attrice, autrice, performer fondatrice della Compagnia Teatrale BA17 che rappresenta una realtà di eccellenza della regione. Professioniste della cultura che il Premio Muricello ha portato in scena, rappresentanti di settori affini che stanno rinnovan-



do i settori di cui si occupano».

«Tra il 25 novembre e il 2 dicembre, che è la data di nascita della Callas, una donna celebrata in tutto il mondo, il Premio Muricello ha voluto raccontare un'altra Calabria - aggiunge Chieffallo - quella in cui davvero le donne sono protagoniste, e non perché ce le mettiamo noi, ma perché si sono create da sole uno spazio di professionalità che va riconosciuto. La promozione del sociale è entrata con forza nel programma del Muricello perché oggi la promozione della lettura passa dalla promozione della persona».

«I lettori - continua - sono prima di tutto persone e aver trascurato le persone significa aver trascurato i libri, che sono da secoli la fonte principale della

trasmissione del sapere sociale. E insieme ai libri sono state trascurate le donne, che sono le prime lettrici. Anzi, la letteratura commerciale si è sviluppata grazie alle donne. Allora, il Muricello oggi rilancia le donne, per rilanciare in Calabria la lettura. Non ci piace fare le cose a caso».

Plauso e soddisfazione da parte dei sindaci, Luca Lepore per Aiello Calabro e Sergio Pititto per Pizzo Calabro, che hanno assistito a eventi di spessore, hanno potuto vedere i luoghi di cultura delle loro città valorizzati dalla presenza preziosa di volti e parole che esprimono un nuovo modo di stare in Calabria, in una dimensione di recupero dell'orgoglio di appartenere a questa terra e di avere radici che da qui possono proiettare oltre i tanti talenti che questa regione vanta. I libri raccontano le persone da ogni punto di vista ed il Premio Muricello, che racconta i libri, si è soffermato a contemplare le persone. ●